

Le espressioni idiomatiche e i proverbi italiani

In questo percorso didattico troverai delle informazioni sulle espressioni idiomatiche e sui proverbi italiani, sulle loro caratteristiche, sui criteri per la loro delimitazione, sulla loro struttura e funzione.

AUTORE: Radica Nikodinovska

LIVELLO QCER: C1

AREA DISCIPLINARE: Filologia

DURATA: 90 min.

MATERIALI DIDATTICI:

1. Video presentazione “**Le espressioni idiomatiche nella lingua italiana**”
<https://www.unistrapg.it/it/le-espressioni-idiomatiche-e-i-proverbi-italiani>
(Durata 20 min.)
2. Testo scritto “**Il proverbio**” (tratto e adattato da
[https://www.treccani.it/enciclopedia/proverbi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/proverbi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/))
3. <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/>
4. https://it.wikiquote.org/wiki/Proverbi_italiani

OBIETTIVI:

- *comunicativi*: comprendere e descrivere le caratteristiche delle espressioni idiomatiche e dei proverbi italiani.
- *lessicali*: comprendere e usare espressioni idiomatiche e proverbi con alta frequenza d’uso.

COMPETENZA:

- *lessicale*: padronanza del lessico afferente alle espressioni idiomatiche e dei proverbi italiani.
- *(inter)culturale*: conoscere somiglianze e le differenze principali tra le immagini di sfondo che sono alla base delle espressioni idiomatiche e dei proverbi italiani e del proprio paese.

ABILITÀ:

- *comprensione scritta e orale*: comprendere in testi scritti e orali le espressioni idiomatiche e i proverbi italiani con alta frequenza d’uso.
- *produzione scritta*: usare le espressioni idiomatiche e i proverbi italiani con alta frequenza d’uso.

CONTESTO DI APPRENDIMENTO: studenti universitari

MODALITÀ DI APPRENDIMENTO: apprendimento autonomo

ATTIVITÀ

1. Guarda la video presentazione “Le espressioni idiomatiche nella lingua italiana”

<https://www.unistrapg.it/it/le-espressioni-idiomatiche-e-i-proverbi-italiani> e scegli la risposta

corretta: <https://wordwall.net/it/resource/69477302/comprendione-orale-video-le-espressioni-idiomatiche-nella>

1. L'espressione *prendere qcs sottogamba* è usata in senso figurato o in senso letterale?
2. Il significato dell'espressione *prendere qcs sottogamba* si può desumere in base alla conoscenza delle singole parole che la compongono?
3. Nei dizionari e nella letteratura linguistica esistono criteri uniformi per la definizione dei gruppi di parole come *mangiare la foglia* ?
4. Che cosa distingue un'espressione idiomatica da una combinazione libera?
5. Di quante parole è composta l'espressione idiomatica?
6. Secondo il criterio di “funzione sintattica” i proverbi rientrano nella categoria delle espressioni idiomatiche?
7. Perché la comprensione e l'uso delle E.I. hanno un ruolo importante nell'apprendimento di una lingua straniera?
8. In quale parte del QCER sono incluse le E.I.?
9. In base alla struttura, di quali elementi è composta l'E.I. *tiro mancino*?
10. In base alla struttura, di quali elementi è composta l'E.I. *avere buone carte*?
11. Quale funzione svolge l'E.I. *gli anni verdi* all'interno della proposizione: **Gli anni verdi** sono il più bel periodo nella vita di un uomo.
12. Quale funzione svolge l'E.I. *il filo del discorso* all'interno della proposizione: Perde spesso **il filo del discorso**.
13. Al quale gruppo appartiene l'E.I. *colpo basso* in base all'equivalenza con una componente della proposizione?
14. Al quale campo tematico appartengono le E.I. *essere al verde* e *essere in mezzo alla strada*?
15. Qual è l'origine delle E.I. *portare la propria croce* e *porgere l'altra guancia*?
16. Qual è l'origine delle E.I. *fare come le oche del Campidoglio* e *promettere Roma e toma*?

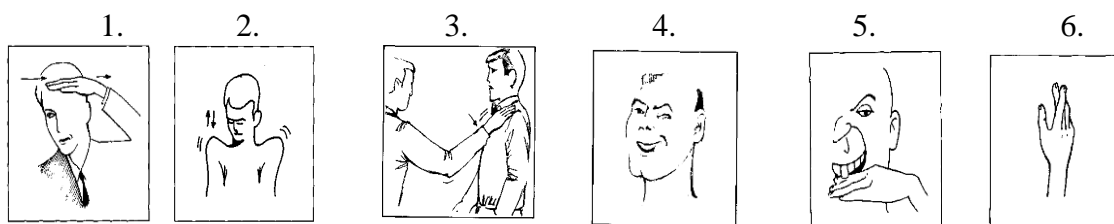
2. Individua l'espressione idiomatica nella domanda e trascrivila nella risposta:

<https://learningapps.org/display?v=p9srnjbfk24>

1. Leggendo fra le righe, avevo capito che Pietro non diceva la verità.	
2. La mia squadra ha perso e il nostro allenatore si rode il fegato.	
3. Farei il diavolo a quattro pur di ottenere quella parte nella commedia.	
4. Possibile che debba essere sempre io a toglierti le castagne dal fuoco?	
5. Mario è un osso duro da convincere.	
6. Una madre si butterebbe nel fuoco per i figli, se ce ne fosse bisogno.	
7. Gli avevo chiesto di aiutarmi ma se n'è lavato le mani.	
8. Luca è una persona intelligente, fa il passo secondo la gamba.	

3. Abbina le immagini alle espressioni idiomatiche:

<https://learningapps.org/display?v=pugdcg09n24>



a) incrociare le dita; b) mordersi la mano; c) alzare le spalle; d) dare una pacca sulla spalla; e) averne fin sopra i capelli ; f) strizzare un occhio

4. Abbina le espressioni idiomatiche alle rispettive definizioni:

<https://wordwall.net/it/resource/69479325/abbinamento-ei>

1. <i>incrociare le dita</i>	a. essere stufo, essere stanco, ecc. di una situazione
2. <i>mordersi la mano</i>	b. segno di intesa, di complicità
3. <i>alzare le spalle</i>	c. un modo fisico di trasmettere uno dei tanti messaggi, principalmente una forma di lode, un atto di congratulazioni
4. <i>dare una pacca sulla spalla</i>	d. essere irritato e pentito per non aver approfittato specialmente di un'occasione
5. <i>averne fin sopra i capelli</i>	e. augurarsi o augurare buona fortuna e per difendersi dalla mala sorte quando raccontiamo un fatto "non vero" o una "bugia"
6. <i>strizzare un occhio</i>	f. mostrare disinteresse, noncuranza

5. Completa le espressioni idiomatiche con i verbi nel riquadro:

<https://wordwall.net/it/resource/69479905/completamento-ei-con-i-verbi>

ammazzare – andare – bere – fumare – camminare – crollare – dormire – parlare

1. _____ <i>come le mosche al miele.</i>
2. _____ <i>come una spugna.</i>
3. _____ <i>come una tartaruga.</i>
4. _____ <i>come un cane.</i>
5. _____ <i>come un sasso.</i>
6. _____ <i>come un libro stampato.</i>
7. _____ <i>come un turco.</i>
8. _____ <i>come un castello di carte.</i>

6. Sostituisci le parole in grassetto con una delle parole o espressioni che determinano il significato dell'espressione idiomatica:

<https://wordwall.net/it/resource/69480394/sostituzione-ei-con-altre-parole>

1. Il tuo amico ha una memoria da elefante .	a. ottima b. pessima c. mediocre
2. Giovanni ha la testa dura .	a. è poco intelligente b. è testardo c. è gentile
3. La mia amica era a pezzi , dopo quello che le era successo.	a. contenta b. disperata c. arrabbiata
4. È un uomo senza cuore .	a. ammalato b. cattivo c. ignorante
5. È una persona senza cervello .	a. cattiva b. stupida c. irascibile
6. Mio cugino ha un cuore d'oro .	a. è ricco b. è buono c. è bello
7. Le tue sono parole al vento .	a. importanti b. gradevoli c. sprecate
8. In quel momento avevo un nodo alla gola .	a. ero contento b. ero ammalato c. ero commosso

7. Abbina le parole e le espressioni che incontrerai nel testo successivo alle rispettive definizioni o sinonimi: <https://wordwall.net/it/resource/69464470/abbinamento-parola-definizione>

1. enunciativo	a. rimprovero
2. lapidario	b. una figura retorica che consiste nell'abbinare due coppie di elementi in relazione tra loro a due a due
3. sentenzioso	c. informativo, narrativo
4. paronomasia	d. fatto di due parti
5. ammonimento	e. conciso, chiaro
6. condotta	f. nel discorso, ripetizione spontanea o ricercata di lettere o sillabe (o semplicemente di suoni uguali o affini), in una serie di due o più vocaboli
7. commutabile	g. che abbonda in sentenze
8. allitterazione	h. figura retorica consistente nella reciproca inversione del costrutto in due membri contigui
9. parentetica	i. che si può scambiare
10. bimembre	l. comportamento abituale di un individuo nei suoi rapporti sociali
11. chiasmo	m. figura retorica che consiste nell'accostare due parole simili nel suono ma distanti nel significato.

8. Leggi il testo “Il proverbio” e indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F) (tratto e adattato da [https://www.treccani.it/enciclopedia/proverbi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/proverbi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) <https://wordwall.net/it/resource/69481090/compressione-scritta-testo-sul-proverbio>)

Il *proverbio* (dal lat. *provĕrbium*), da *vĕrbum* «parola») è oggetto di studio di numerose discipline: letteratura, sociologia, antropologia, dialettologia, storia delle tradizioni popolari (nell'insieme delle sue articolazioni, lo studio dei proverbi si dice *paremiologia*).

Dal punto di vista della struttura enunciativa il proverbio può definirsi una frase breve di forma lapidaria o sentenziosa, codificata nella memoria collettiva o tramandata in forma scritta, che enuncia una verità ricavata dall'esperienza e presentata come conferma di un'argomentazione, consolidamento di una previsione, ovvero come regola o ammonimento ricavabili da un fatto. Può essere formulato in forma metrica o in prosa rimata. Ha di solito tradizione antica e una certa diffusione (Lapucci 2007: IX).

Nella classificazione retorica il proverbio è una sottospecie della sentenza, definita da Lausberg (1969: 219-220) un «*locus communis* formulato in una frase che si presenta con la pretesa di valere come norma riconosciuta della conoscenza del mondo e rilevante per la condotta di vita o come norma per la vita stessa».

Sintatticamente il proverbio è un enunciato autonomo, una sequenza fissa di significato compiuto dove gli elementi non sono commutabili e l'ordine delle parole è rigido.

La specificità del proverbio risiede quindi anche nella sua veste linguistica, di cui si individuano alcune costanti formali che possono essere sintetizzate secondo determinati punti.

(a) **L'articolazione è di solito bimembre**. Anche se non è infrequente la struttura di una normale frase dichiarativa soggetto + predicato verbale. Tipiche del proverbio sono infatti:

(i) **la struttura tematica** (*parenti, serpenti; Santa Caterina, al vacchi nt'la casin-a* «Santa Caterina [25 novembre], le vacche nella cascina»);

(ii) **le strutture correlative** (*rosso di sera, bel tempo si spera; aprile, dolce dormire*);

(iii) **le frasi relative senza antecedente**, introdotte da un pronome indipendente *chi* (*chi va al mulino s'infarina*; «chi sa far fuoco, sa fare» – dove va notato anche il gioco sul significante);

(iv) non raramente i **verbi in posizione finale** di frase (*chi troppo vuole, nulla stringe; cosa fatta capo ha*).

(b) Nelle lingue moderne il proverbio mostra un **uso intensivo della rima e delle assonanze**, tratto questo che accomuna il proverbio alla lingua poetica e che rimanda alla trasmissione orale dei testi nelle culture antiche.

(c) Apparenta il proverbio al linguaggio poetico anche il **fitto ricorso alle figure del suono**, come le allitterazioni (*chi mangia more muore*), combinate o no con paronomasie del tipo *dottore dolore, amore amaro*. La brevità e la concisa densità dell'espressione sono sottolineate da figure del parallelismo per opposizione, nella forma dell'antitesi (*chi dice donna, dice danno*) o del chiasmo (*l'onore porta l'oro, non l'oro l'onore*).

(d) Una delle peculiarità del proverbio è poi la **presenza di giochi del significato e figure retoriche** come la metafora (*il mattino ha l'oro in bocca*), la similitudine (*la donna bella è come la castagna, / bella di fuori e dentro ha la magagna*) e l'iperbole. (grassetto nostro)

1. Il proverbio è costituito da una frase breve di forma lapidaria. V/F
2. Il proverbio è codificato solo nella memoria individuale. V/F
3. Il proverbio può essere tramandato da generazione in generazione anche in forma scritta. V/F
4. *Il proverbio* è una locuzione popolare che formula un pensiero o un avvertimento come *risultato* dell'esperienza. V/F
5. Dal punto di vista sintattico gli elementi che compongono il proverbio sono commutabili. V/F
6. L'ordine delle parole non è sempre rigido. V/F

7. Non esiste alcuna differenza tra il proverbio e l'espressione idiomatica. V/F.
8. Il proverbio *Rosso di sera, bel tempo si spera* ha una struttura correlativa. V/F
9. Nel proverbio *Chi troppo vuole, nulla stringe* il verbo è in posizione iniziale della frase. V/F.

10. Associa i proverbi alla loro definizioni:

<https://wordwall.net/it/resource/69463751/abbinamento-proverbio-definizione>

1. <i>L'abito non fa il monaco.</i>	a. il regalo va accettato a prescindere dal possibile valore economico che può avere
2. <i>Le bugie hanno le gambe corte.</i>	b. se un evento della stessa sorte o natura si ripete almeno due volte, molto probabilmente si ripeterà ancora
3. <i>Chi fa per sé fa per tre.</i>	c. è sempre opportuno diffidare delle apparenze perché molto spesso sono ingannevoli
4. <i>Can che abbaia non morde.</i>	d. senza impegnarsi è impossibile riuscire a ottenere qualcosa
5. <i>A caval donato non si guarda in bocca.</i>	e. prima o poi la verità viene a galla
6. <i>Chi dorme non piglia pesci.</i>	f. una persona che tende a sbraitare rimanendo però innocua
7. <i>Non c'è due senza tre.</i>	g. svolgere un'attività autonomamente può portare risultati migliori piuttosto che se si svolgesse con qualcun altro

10. Rimetti insieme le due metà dei seguenti proverbi:

<https://wordwall.net/it/resource/69464096/ricomponimento-dei-proverbi>

1. Chi trova un amico	a. dopo tre giorni puzza.
2. Il mattino ha	b. i topi ballano.
3. L'ospite è come il pesce	c. che una gallina domani
4. Meglio un uovo oggi	d. trova un tesoro.
5. Quando il gatto non c'è	e. Pasqua con chi vuoi.
6. Natale con i tuoi	f. è sempre più verde
7. L'erba del vicino	g. l'oro in bocca

11. Metti in ordine le parole che compongono il proverbio:

<https://wordwall.net/it/resource/69917770/metti-in-ordine-le-parole-che-compongono-il-proverbio>

1. Vizio/il/ non/ lupo/ pelo/ il/perde/ma.
2. Figli/ la / fa / frettolosa/ i /ciechi/ gatta.
3. Parole /a/ intenditor/ poche/ buon.
4. Ultimo/ ride/ chi/ bene/ ride.
5. Mattino/ dal/ vede/ giorno/ si/ buon/il.

6. Terzo/ litiganti/fra/ il/ gode/ due/ i.

QUIZ 1 – Completa le espressioni idiomatiche con le parole della lista. Attenzione: ci sono due parole in più: <https://learningapps.org/display?v=pfjur6k3j24>

*Il fosso – la corda – il gomito – il rospo – la foglia – il sacco – il tempo
– la scatola – la mela – la spugna*

1. Qualche volta gioco a carte per ammazzare _____.
2. La festa era noiosa, così ho tagliato _____.
3. Ho dovuto cedere e ingoiare _____.
4. Ero pieno di rimorsi e così ho vuotato _____.
5. Prima non capivo ma poi ho mangiato _____.
6. Dopo molti tentativi ho dovuto gettare _____.
7. Gli piace il vino e ogni tanto alza _____.
8. Hanno avuto grandi indecisioni prima di saltare _____.

QUIZ 2 – Scegli la risposta corretta:

<https://wordwall.net/it/resource/69483511/completamento-proverbi>

1. Non è tutto oro quello che
 - a. splende
 - b. luccica
 - c. brilla
2. Tra moglie e marito non mettere
 - a. Il braccio
 - b. La testa
 - c. Il dito
3. Chi dorme non piglia
 - a. soldi
 - b. pesci
 - c. uccelli
4. Tra _____, c'è di mezzo il mare
 - a. parlare e fare
 - b. Il fare e il dire
 - c. Il dire e il fare
5. Chi fa da sé, fa per
 - a. due
 - b. tutti
 - c. tre
6. Morto un papa se ne fa
 - a. un cardinale
 - b. un altro
 - c. un vescovo

7. Meglio tardi che
 - a. domani
 - b. subito
 - c. mai

8. L'acqua cheta rovina
 - a. l'amicizia
 - b. l'amore
 - c. i ponti

SOLUZIONI:

1. 1. In senso figurato. 2. Non si può desumere in base alla conoscenza delle singole parole che la compongono. 3. Non esistono criteri uniformi. 4. La convenzionalità. 5. Di almeno due parole. 6. Non rientrano. 7. Perché contribuiscono allo sviluppo progressivo della capacità comunicativa degli apprendenti. 8. Nella parte dove vengono presentate le competenze linguistico-comunicative. 9. Da nome + aggettivo. 10. Da verbo + aggettivo + nome. 11. Svolge la funzione di Soggetto. 12. Svolge la funzione di Oggetto. 13. Al gruppo nominale. 14. Al campo tematico di Povertà. 15. Origine biblica. 16. Origine italiana.

2. 1. Leggendo fra le righe; 2. si rode il fegato; 3. farei il diavolo a quattro; 4. toglerti le castagne dal fuoco; 5. è un osso duro/ darà del filo da torcere; 6. si butterebbe nel fuoco; 7. se n'è lavato le mani; 8. fa il passo secondo la gamba.

3. 1/e; 2/c; 3/d; 4/f; 5/b; 6/a

4. 1/e; 2/d; 3/f; 4/c; 5/a; 6/b

5. 1. andare; 2. bere; 3. camminare; 4. ammazzare; 5. dormire; 6. parlare; 7. fumare; 8. crollare.

6. 1/a; 2/b; 3/b; 4/b; 5/b; 6/b; 7/c; 8/c.

7. 1/c; 2/e; 3/g; 4/m; 5/a; 6/l; 7/i; 8/f; 9/b; 10/d; 11/h

8. 1/V; 2/F; 3/V; 4/V; 5/F; 6/F; 7/F; 8/V; 9/F

9. 1/c; 2/e; 3/g; 4/f; 5/a; 6/d; 7/b

10. 1/d; 2/g; 3/a; 4/c; 5/b; 6/e; 7/f;

11. 1. Il lupo perde il pelo ma non il vizio. 2. La gatta frettolosa fa i figli ciechi. 3. A buon intenditor, poche parole. 4. Ride bene chi ride ultimo. 5. Il buon giorno si vede dal mattino. 6. Fra i due litiganti il terzo gode.

QUIZ 1: 1. Il tempo; 2. La corda; 3. Il rospo; 4. Il sacco; 5. La foglia; 6. La spugna;
7. Il gomito; 8 il fosso

QUIZ 2: 1/b; 2/c; 3/b; 4/c; 5/c; 6/b; 7/c; 8/ c.

1. Trascrizione del video: “**Espressioni idiomatiche nella lingua italiana**”

Slaid 2

Buon giorno!

Vorrei cominciare questa presentazione con due barzellette che secondo me vanno bene sia per i bambini sia per gli adulti.

Leggiamo la prima barzelletta:

*Un'anatra incontra un cane al parco: “Oggi **fa davvero un freddo cane**” gli dice.*

*- «Non dirmelo», le risponde il cane, «**Io ho la pelle d'oca!**».*

L'espressione ***fa un freddo cane*** si usa per indicare una temperatura gelida e penetrante. Se la dovessimo tradurre, per esempio in macedone o in serbo, non avrebbe alcun significato. Lo stesso vale per l'espressione ***avere la pelle d'oca***.

Vediamo adesso la seconda barzelletta:

Due papà millepiedi parlano : - Come va tuo figlio a scuola? chiede il primo.

Il secondo risponde, dicendo: - ***La prende un po' sottogamba sottogamba sottogamba***

L'espressione ***prendere qcs sottogamba*** non trova un suo equivalente nel macedone. La traduzione letterale risulterebbe incomprensibile anche per altri parlanti slavofoni perché è usata in senso figurato con il significato di ***alla leggera, disinvoltamente, trascuratamente*** e perché il significato dell'espressione non si desume dall'insieme dei significati che la compongono.

Slaid 3 - **Espressioni idiomatiche (E.I.): definizione e criteri di delimitazione**

Le espressioni appena citate e quelle che compongono questa nuvola di parole tra cui: *essere al verde* (= rimanere senza un soldo), *tagliare la testa al toro* (= prendere finalmente una decisione), *tagliare la corda* (= fuggire), *avere il pollice verde* (= capacità di coltivare piante con successo); *vedere i sorci verdi* (= subire un forte dolore fisico), *mangiare la foglia*, *dare I numeri*, *alle calende greche*, *pinatare in asso*, *essere al settimo cielo* e così via sono gruppi di parole ai quali, nella letteratura linguistica e lessicografica, vengono date denominazioni più diverse.

Slaid 4 - **Espressioni idiomatiche (E.I) - terminologia**

Il Grande dizionario dell'uso di De Mauro (1999), ad esempio, riporta una serie di termini come *frase idiomatica*, *frase fatta*, *idioma*, *polirematica*, *locuzione*, *espressione*, *modo di dire*, *frasema* ecc. Dal confronto dei precitati termini e delle rispettive definizioni si può constatare che non sempre c'è una netta distinzione fra di esse e che i criteri su cui si basano sono molto simili.

Nella letteratura linguistica si incontrano anche altri termini come *espressioni idiomatiche*, *unità lessicali superiori*, *unità polirematiche*, *costruzioni o costrutti lessicali*, *frasi fisse*, *nessi*, *fraseologismi*, *unità fraseologiche*, *espressioni fraseologiche*, *cliché*, *motti*, *espressioni fisse*, *unità polilessicali* (Casadei, 1996)¹.

Slaid 5 – **Espressioni idiomatiche (E.I) : definizione e criteri di delimitazione**

A fronte di una molteplicità di espressioni, usate da vari esperti del campo, in questa presentazione si opta per il termine *espressione idiomatica*, usata anche da Cristina Cacciari di cui si riporta la seguente definizione: “**Un'espressione idiomatica è un insieme o una configurazione formato da una o più parole e dotato di una interpretazione semantica convenzionale che può essere, a**

¹Per una rassegna approfondita di varie concezioni ed approcci, con un'attenzione particolare a quello cognitivo, si rimanda all'opera “Metafore ed espressioni idiomatiche” di Federica Casadei.

diversi gradi, derivata composizionalmente dell'interpretazione delle parti che la compongono. Può essere totalmente inerte così come ammettere che sue parti siano sintatticamente e semanticamente flessibili." (Cacciari C. 1989 : 417)²

Per la delimitazione dell'espressione idiomatica si parte da quattro criteri necessari per la definizione del concetto stesso:

1. convenzionalità – secondo questo criterio l'espressione idiomatica si distingue dalle combinazioni libere che rappresentano unità sintattiche;
2. polilessicalità – l'espressione idiomatica è composta da almeno due parole. Con questo criterio vengono escluse tutte le unità formate da una parola composta;
3. semanticità – secondo questo criterio vengono escluse combinazioni di parole nelle quali una delle parole è complementare all'altra parola e le quali non formano un unico significato sintetico;
4. funzione sintattica – secondo questo criterio vengono escluse le polirematiche che non hanno una funzione sintattica all'interno di una proposizione, cioè che appartengono al campo paremiologico della lingua.

Slaid 6 - Le espressioni idiomatiche nel QCER (I)

Le E.I. costituiscono una componente indispensabile del patrimonio linguistico di ogni parlante, la loro comprensione e l'uso hanno un ruolo importante nell'apprendimento di una lingua straniera dato che contribuiscono allo sviluppo progressivo della capacità comunicativa degli apprendenti, infondendo loro un sentimento di fiducia nei confronti dei madrelingua. La maggior parte delle E.I., infatti, fa parte del lessico quotidiano che i parlanti nativi utilizzano spontaneamente negli scambi verbali. Proprio per questo motivo molti autori consigliano di non attendere le ultime fasi dell'apprendimento di una lingua straniera per familiarizzare gli studenti con la fraseologia e di dare maggiore importanza nei programmi di insegnamento e nei manuali (González Rey, 2005: 142).

Le E.I. sono incluse nel Quadro comune europeo di riferimento (QCER) nella parte dove vengono presentate le competenze linguistico-comunicative, più precisamente nella parte che riguarda le competenze linguistiche e le competenze sociolinguistiche (C2, C1) (© Consiglio d'Europa, 2020 : 142, 149, 197).

Dall'analisi della scala sull'ampiezza del lessico, che riguarda sia la ricezione sia la produzione, emerge che per le E.I. esistono dei descrittori solo per i livelli più alti, cioè per C2, C1

- **livello C2:** Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende **espressioni idiomatiche e colloquiali**; dà prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica. (© Consiglio d'Europa, 2020 : 142)
- **livello C1:** Ha una buona padronanza di **espressioni idiomatiche e colloquiali**; è in grado di fare dei giochi di parole/segni con facilità. È in grado di comprendere e utilizzare in modo appropriato il lessico tecnico e le **espressioni idiomatiche** proprie del suo campo di specializzazione. (© Consiglio d'Europa, 2020: 142)

Slaid 7 - Le espressioni idiomatiche nel QCER (II)

Nella parte che riguarda la competenza sociolinguistica, i descrittori dell'Appropriatezza sociolinguistica includono le E.I. nei livelli C1 e C2:

- **livello C2** Ha una buona padronanza di **espressioni idiomatiche e colloquiali** ed è consapevole dei livelli di connotazione semantica.
- **livello C1** È in grado di riconoscere un'ampia gamma di **espressioni idiomatiche e colloquiali** e coglie i cambiamenti di registro; può però a volte aver bisogno che venga confermato qualche particolare. È in grado di comprendere film in cui si fa ampio uso di **espressioni** gergali e **idiomatiche**. (© Consiglio d'Europa, 2020: 149)

Slaid 8 - Classificazione delle espressioni idiomatiche

² Cacciari, C., La comprensione delle espressioni idiomatiche. Il rapporto fra significato letterale e significato figurativo, in: Giornale italiano di psicologia, n.16, 1989, p. 417.

Passiamo ora alla classificazione delle E.I. Le espressioni idiomatiche possono essere classificate secondo vari punti di vista:

- 1) in base alla loro struttura
- 2) in base alla funzione che svolgono all'interno di una proposizione
- 3) in base al punto di vista semantico
- 4) in base all'origine

Slaid 9- Classificazione in base alla struttura:

Vediamo ora come le E.I. si possono classificare in base alla struttura. Dunque le E.I. possono essere composte da:

- **Nome e aggettivo** (possono essere accompagnati dalla preposizione e l'ordine delle parole può essere diverso): *amaro calice, a braccia aperte, a gonfie vele, a denti stretti, a mani nude, a sangue freddo, osso duro, pesce grosso.*
- **Due nomi con o senza congiunzioni**: *a misura d'uomo, cuore di ghiaccio, ladro di cuori, lavaggio del cervello, a pane e acqua, a occhio e croce.*
- **Verbo + sostantivo**: *vender fumo, venire al mondo, venire a galla, cadere dalle nuvole, fare il portoghese, nascere con la camicia, tirare le cuoia.*
- **Verbo + aggettivo**: *passarla liscia, restarci secco, restar nudo, sudar freddo, farsi vivo.*
- **Verbo + due nomi**: *camminare sul filo del rasoio, cavare sangue dalle rape, buttare acqua sul fuoco, cogliere con le mani nel sacco, mettere il laccio al collo.*
- **Verbo + nome + aggettivo**: *avere le mani bucate, avere le mani legate, avere un bel fegato, cacciarsi in un vicolo cieco, essere come un libro aperto, avere buone carte.*

Slaid 10 - Classificazione delle espressioni fraseologiche in base alla funzione

Vediamo ora la Classificazione delle espressioni fraseologiche in base alla funzione che svolgono all'interno di una proposizione.

In base all'equivalenza delle E.I. con una componente della proposizione esse si dividono in seguenti gruppi:

1) **Nominali** - Le E.I. **nominali** - possono svolgere la funzione di:

- a) **Soggetto** : Il segno dei tempi si nota da tutte le parti. **Gli anni di piombo** non si dovrebbero mai più ripetere. **I fiori d'arancio** arriveranno presto nella vostra casa.
- b) **Oggetto**: Ha versato *lacrime di cocodrillo*. Alla festa hanno invitato molti *pesci grossi*.
- c) **Complemento** : Lavora *per un pezzo di pane*. Vive *nel mondo della luna*.
- d) **Parte integrante del predicato**: Marco è diventato *pelle e ossa*. Marta ha preso *fischi per fiaschi*.

2. **Gruppo verbale** – E.I. **verbali**: *tagliare la corda, cadere nella rete, stare sulle spine, pescare nel torbido.*

3. **Gruppo aggettivale**: E.I. **aggettivali** possono avere la funzione di aggettivo nella proposizione: *all'acqua e sapone, carne e ossa, rosso come un gambero.*

4. **Gruppo avverbiale** – E.I. **avverbiali** che svolgono la funzione dell'avverbio

- a) **di modo**: *a denti stretti, a cuore aperto, a mani nude.*
- b) **di quantità** : *a crepelle, a fiumi, per un pelo.*
- c) **di intensità**: *a squarciagola; a tutta birra.*
- d) **di luogo**: *a due passi, a portata di mano, fuori mano.*
- e) **di tempo**: *a ogni morte di papa, alle calende greche.*

Slaid 11 - Classificazione tematica delle E.I. (I)

L'Uomo

- **Aspetto fisico e carattere**: *somigliarsi come due gocce d'acqua; brutto come la fame/un rospo; magro come un chiodo; carne e ossa; leggero come una farfalla/una piuma; nero come un corvo; occhi di basilico; occhio di falco; buono come il pane, astuto come una volpe, preciso come un orologio svizzero.*

- **Età:** tenera età, nel verde degli anni, il fiore degli anni, avere gli anni di Matusalemme, avere molte primavere, vecchio come il cucco.
- **Salute:** salute di ferro, sano come un pesce, avere salute da vendere, avere una bella faccia; cambiar colore; digerire anche i chiodi, essere il ritratto della salute.
- **Malattia:** lottare con la morte, avere un piede nella fossa, sembrare un morto che cammina, essere tra la vita e la morte, essere più di là che di qua, avere le ore contate, febbre da cavallo, avere una brutta faccia;
- **Morte:** addormentarsi in Cristo, andare a ingrassare i cavoli, andare al Creatore, andare al mondo di là, chiudere gli occhi, passare a miglior vita, presentarsi a Dio, raccomandare l'anima a Dio, salire al cielo, salire tra gli angeli, volare al cielo; restarci secco, rimetterci le penne, rimetterci la pelle.

Slaid 12 - Classificazione tematica (II)

Le qualità

- **Intelligenza, saggezza:** essere pozzo di scienza, essere il sale della terra, sapere vita, morte e miracoli, avere la testa sul collo.
- **Stupidità:** asino battezzato, avere poco sale in zucca, essere di mente corta, avere cervello di gallina, essere senza cervello, essere una zucca, avere le pigne in testa, non avere materia grigia, non distinguere i bufali dalle oche .
- **Pigrizia, ozio:** pancia all'aria, aspettare la manna dal cielo, contare i travicelli, grattarsi la pancia, il dolce non far niente, non fare un cavolo, non muovere un dito, stare con le mani in mano, stare con le mani in tasca.
- **Felicità, soddisfazione:** felice come una Pasqua, sentirsi in Paradiso, essere al settimo cielo, non stare nella pelle, nuotare nel miele, nuotare in un mare di latte, nascere con la camicia, essere baciato dalla fortuna, nascere sotto una buona stella.
- **Malumore, insoddisfazione, tristezza:** alzarsi col piede sinistro, alzarsi col piede sbagliato, non stare bene nei propri panni, avere una faccia da funerale, triste come un giorno senza sole, piangere lacrime amare, piangersi addosso.
- **Denaro:** avere le mani bucate, spendere e spandere; pelare come un pollo, rivoltare le tasche, un occhio della testa , da quattro soldi.
- **Rabbia** andare in bestia, far andare il sangue alla testa, mandare fuoco dagli occhi, avere gli occhi fuori dalle orbite, fare il diavolo a quattro; mordersi i pugni, mordersi le dita, rodersi il fegato, lanciare fiamme dagli occhi; uscire dai gangheri, non vederci più.

Slaid 13. L'origine delle espressioni idiomatiche italiane

Le E.I. italiane si possono dividere in due grandi categorie in base alla loro origine:

1) internazionalismi e 2) di origine italiana.

Gli internazionalismi sono le espressioni idiomatiche che hanno una diffusione internazionale e vengono considerate l'eredità comune. Appaiono in forma di calchi fraseologici o adattazioni semantiche in molte lingue del nostro continente. Ne daremo solo alcuni esempi:

1. Internazionalismi

Esistono internazionalismi di

a) origine biblica: mandare da Erode a Pilato, essere un Calvario, dare a Cesare quel che è di Cesare, dare il bacio di Giuda, fare Gesù con cento mani, parere un Gesù morto, Tomaso incredulo, Sodoma e Gomorra, capro espiatorio.

b) mitologia: piantare in asso, il nodo di Gordio, il tallone d'Achille, il supplizio di Tantalo, il pomo della discordia, essere fra Scilla e Carridi, la spada di Damoclo, la fatica di Sisifo.

c) storia : uovo di Colombo, vittoria di Pirro, passare il Rubicone.

d) letteratura: fare come la volpe con l'uva, farsi bello con le penne del pavone, essere un Arpagone, essere un Don Chisciotte, ultimo Mohicano, avere la coda di paglia.

e) **dal latino**: tabula rasa, lupus in fabula; divide et impera ecc.

2. **Le E.I. di origine italiana.** Si tratta di E.I. legate a qualche luogo, usanza o nome di persona in Italia: *essere l'esercito di Franceschiello, fare come mastro Piellino, fare l'Aventino; portar frasconi a Vallombrosa, il soccorso a Pisa, parlare male di Garibaldi; fare il portoghese* (legato ad un evento accaduto a Roma nel 1700)ecc.

Slaid 14

Prima di concludere questa presentazione vediamo perché si dice **“Parlar male di Garibaldi**. Questa E.I. significa parlare male o dire cose spiacevoli su argomenti che possono recare offesa a persone, idee o istituzioni che unanimemente sono considerati sacri e intoccabili come in epoca risorgimentale parlar male di Garibaldi significava praticamente mettersi contro tutti ed essere esposti al pubblico ludibrio per aver osato esprimere un giudizio negativo su colui che era ritenuto un eroe intoccabile.

Invece l'E.I. **“non fare il portoghese”** è utilizzata comunemente per indicare qualcuno che usufruisce di un servizio senza pagarlo. L'origine di questo modo di dire è non del tutto certa, ma l'ipotesi più comune è che sia legata a un fatto avvenuto a Roma nel XVIII secolo. Pare infatti che l'ambasciatore del Portogallo invitò nello Stato Pontificio portoghesi che abitavano nella Capitale per assistere gratis a uno spettacolo teatrale presso il Teatro Argentina. Molti residenti però cercarono di spacciarsi per portoghesi in modo tale da approfittare della possibilità di entrare gratuitamente. Da qui è nato l'avvertimento “non fare il portoghese” riferito a tutti coloro che cercavano di raggirare per usufruire di un servizio senza pagare.